

**Vedere & ascoltare**

**Martedì letterari**

Celebrazioni del trentacinquennale «L'anno dell'amore», dedicato all'indimenticabile tenore Francesco Scarsi, tra gli intellettuali di spicco della Salerno colta. Tema è il sessantesimo anniversario dei

trattati di Roma. In particolare si parlerà di «Problemi e profili della disoccupazione giovanile qualificata in Italia ed in Europa». L'ideazione e l'organizzazione è a cura de «I Martedì Letterari», la creatura più bella inventata da Giovanna Scarsi, che ne è l'anima e la presidente. E a relazionare sarà il nipote dell'ex preside che continua a rivolgere la sua attenzione ai giovani che continua ad allevare all'impegno ed alla cultura. Un ritorno nella sua città per Gian Carlo Scarsi, economista freelance, Dphil Oxford, che racconterà agli studenti dei licei classici Tasso di Salerno e

Perito di Eboli, del liceo scientifico Severi, del liceo artistico Sabatini-Menna, dell'Istituto di Istruzione Superiore Genovesi-Da Vinci e del Dipsum Unisa, la sua esperienza e la sua scelta - «non fuga obbligatoria» - di lasciare l'Italia per proseguire i suoi studi a Londra. Presiede, introduce e conclude Giuseppe Accocella, ordinario di Teoria generale del Diritto alla Federico II di Napoli. Il dibattito è coordinato dai docenti Patrizia Nuzzo (De Sanctis), Serenella Sforza (Da Procida) e Giuseppe Marseglia (Severi).  
**Salerno, Provincia 2 maggio alle 17**



**Economista Da Londra** torna Gian Carlo Scarsi

**Paesaggio**

Quarto incontro organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno, con la Soprintendenza ai Beni Archeologici e Paesaggistici, in collaborazione con l'associazione Identità Mediterranee, sul tema «Il Patrimonio degli Architetti». Gli incontri, che si svolgono nelle diverse zone della vasta provincia di Salerno, vanno a incrociare le esigenze della popolazione, dei

professionisti e degli organi di controllo, per intraprendere iniziative che vadano in un'unica direzione: salvaguardare e migliorare il paesaggio, attraverso la realizzazione di opere di grande valore architettonico. Ne parleranno Paolo Imparato sindaco di Padula, Maria Gabriella Alfano presidente dell'Ordine degli Architetti, Francesca Casule Soprintendente Abap di Salerno e Avellino e Tommaso Pellegrino presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Carla Maurano presidente Identità Mediterranee e Giovanni Villani (Soprintendenza).  
**Padula, Certosa 2 maggio alle 16,30**



**Architetto Gabriella Alfano** presidente dell'Ordine

**«Nato sul palco»**

Primo contrabbasso alla Toscanini: un papà violinista che mi ha fatto scoprire le note

**Lucia Gallotta**

**È** cresciuto tra Eboli e la Maddonnina circondato dalla musica. Insieme ai fratelli Gianluca ed Emanuela ha accompagnato papà Vito in diversi concerti in giro per l'Italia. Figlio d'arte, studia contrabbasso dall'età di 12 anni alla Scuola civica «Claudio Abbado» con Carlo Capriata e si diploma al Verdi di Milano. Con il suo «cinghialotto», un contrabbasso dell'Ottocento, calca i palchi più importanti d'Europa. Nel 2005 Riccardo Muti lo sceglie come primo contrabbasso dell'Orchestra Luigi Cherubini di Piacenza e Ravenna. Dal 2015 Antonio Mercurio, 39 anni, è primo contrabbasso della Fondazione Arturo Toscanini di Parma. Sposato con Valentina, è papà del piccolo Carlo Vito.



**Musicista** Il contrabbassista Antonio Mercurio, figlio d'arte. Papà Vito ha suonato, tra gli altri, con De Simone

**Che papà è?**

«Con mio figlio di tre anni ho un rapporto bellissimo. Anche se è geloso della musica che mi tiene via da lui. Porta il nome di due persone speciali: mio padre e Carlo Capriata: se oggi

«De Simone e la Nccp mi hanno allevato L'emozione di suonare con Muti»

sono un musicista è grazie a lui». **La sua infanzia?** «Passavo intere giornate in sala di registrazione con papà e in casa si suonava sempre. A Milano venivano a trovarci Gaber, Cutugno, Eduardo Bennato, Ombretta Colli. Una volta bussarono alla porta e comparve Al Bano, ero piccolo ma già più alto di lui. Mio padre ha collaborato con grandi personalità, da Roberto De Simone a Pino Daniele e Lina Wertmüller. Era violinista del San Carlo di Napoli, ha lavorato con la Nuova Compagnia di Canto Popolare. Sono cresciuto con Peppe Barra; Patrizio Trampetti è mio

padrino di battesimo». **Dopo il conservatorio?** «Mi sono perfezionato alla Walter Stauffer di Cremona, ho lavorato con l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, la Filarmonica della Scala diretto da Georges Prêtre. Il concerto più bello della mia vita all'Accademia di Santa Cecilia: la quinta sinfonia di Mahler, sul podio Gustavo Dudamel, un'emozione. **Un rimpianto.** «Sono stato primo contrabbasso in prestigiose orchestre europee, ho suonato alla Queen Elisabeth Hall, nella sala dorata del Musikverein di Vienna ma mai al Verdi di Salerno o

al San Carlo. Cercavano contrabbassisti, non mi hanno mai chiamato. Ho conosciuto Oren alla Toscanini, mi ha anche molto apprezzato». **Ha una partitura del cuore?** «Sono reduce da un solo per contrabbasso molto sfidante, Il Pulcinella di Igor Stravinskij ma porto nel cuore la Quinta di Beethoven con cui ho debuttato nell'Orchestra Cherubini di Muti. Con lui siamo diventati molto amici. Ci diceva sempre di vivere e curare ogni nota come fosse un giorno della nostra vita». **Tra le sue passioni, la fotografia.**

«E' architettura. Cominciai l'università, poi ho scelto la musica e ho sposato un architetto. Nei 7 anni in Spagna come primo contrabbasso alla Oviedo Filarmonia, con mia moglie inventammo un progetto che univa fotografia e architettura. Ci ingaggiò uno dei più grandi architetti al mondo, il progettista del Guggenheim, Frank Gehry. Lavorare con lui fu stupendo». **In quali progetti è impegnato?** «Tra quelli più cari c'è la Spira Mirabilis, riconosciuta dalla Ue come ambasciatore della Cultura in Europa».



**Praiano Suoni degli Dei allo start**

**Il 3 maggio prende il via l'edizione 2017 della rassegna musicale «I Suoni degli Dei», una iniziativa ideata e realizzata dall'associazione Pelagos, in collaborazione con il Comune di Praiano, su uno dei sentieri più belli al mondo. L'evento, giunto alla decima edizione, prevede cinque appuntamenti a maggio e altri a settembre e ottobre presso Li Cannati - Colle Serra - Convento di Santa Maria a Castro. Taglio del nastro con la Giornata della Musica.**

**Tonico 70 conquista la sua città con «Jet Lang»**

**Luca Visconti**

**È** il salernitano Tonico 70 a dominare la classifica dei dischi più venduti in città (offerta da Disclan). Il rapper propone il vinile «Jet Lag», registrato tra New York e Salerno: un tuffo nell'hip hop vero. Stampato in tiratura limitata e prodotto dalla Dint recordz, consta di undici tracce sono esclusivamente strumentali, con alcuni brani già noti e re-editati come «Non basta», «Gent' Antic'» e «G'hetto Gospel». Al secondo posto un'uscita del recente Record Store Day, che monopolizza la top five. Si tratta del picture disc Red Hill mining town, nuova versione del brano presente nell'immortale «The Joshua Tree». La canzone era stata originariamente scelta come secondo singolo estratto dall'album, dopo «With or without you», però gli venne preferita «I still haven't found what I'm looking for». A seguire «Automaton» dei Jamoriquai, cd all'insegna della contaminazione; in quarta posizione un'altra uscita del Rsd, ovvero «Acoustic hits» dei The Cure: una raccolta interamente acustica, pubblicata per la prima volta nel 2001 in formato cd, ed ora disponibile in doppie vinile. Chiude Laionoung con «Ave Cesare. Vedi, vidi, vici», rapper che sta avendo successo con il singolo «Vengo dal basso».

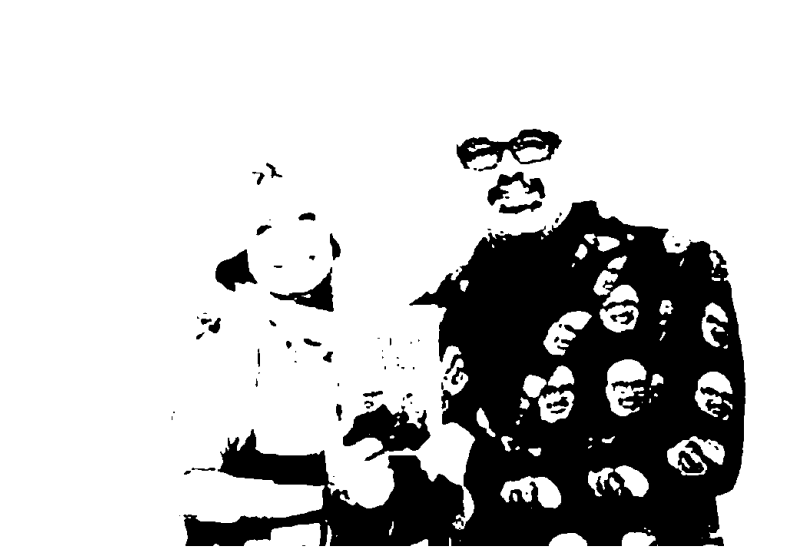


**Hip hop** Tonico 70 domina la classifica dei dischi più venduti

**«Il velo fa Sposa» matrimonio glamour tra Passaro e Ciacci**

**P**inella Passaro, ribattezza da Caterina Balivo la regina delle spose, ha pubblicato «Il Velo fa Sposa». Il libro (edito da Centauria) che la stilista ha scritto insieme con lo stylist delle dive Giovanni Ciacci, non è il solito vademecum dedicato al wedding. «Scrivere questo diario mi ha riempito di entusiasmo - racconta la Passaro - Mi ha permesso, forse per la prima volta, di «fermare» su carta tanti concetti che da anni ripeto alle mie spose e custodisco nel cassetto dei mille consigli. Mi ha aiutato a guardare indietro, a ricordare mamma, quando ero bambina e mi avvicinavo per la prima volta con ago e filo, oppure quando mi lasciavo rapire da una foto di lei con papà nel giorno delle loro nozze: tutto inizia proprio da lì». Da generazioni infatti la famiglia Passaro veste le spose, e lei stessa è

andata all'altare indossando un bouquet tramandato di madre in figlia per tre generazioni: oggi per la prima volta condivide il tesoro della sua esperienza, affiancata da un intenditore di stile che ha fatto della bellezza e dell'eleganza femminili una missione. Dalle esperienze di entrambi è venuto fuori un diario - guida fuori dal comune, una miniera di consigli pratici e dettagli per impreziosire ogni cerimonia, una piacevole cavalcata attraverso le storie e le leggende che rendono unico il giorno più bello. Dalla location agli inviti, dal buffet alla festa, passando, ovviamente, per il vestito con tutti i relativi accessori, il più importante dei quali è il più tradizionale, il velo. Pinella lo ha condito di emozioni, Ciacci ci ha messo il pepe con la sua classifica dei matrimoni vip, il decalogo degli orrori, il racconto delle nozze che hanno fatto



**Autori** Pinella Passaro con Giovanni Ciacci: insieme firmano un simpatico vademecum per le nozze condito da amarcord, consigli e gossip

«lo ci ho messo il cuore lui quel giusto pizzico di pepe»

la storia, il capitolo sul matrimonio tra due persone dello stesso sesso: è la prima volta che si parla anche del dress code per le nozze omosessuali. Da bravo stilista delle dive passa i rassegna gli abiti più belli della storia dal matrimonio di Grace Kelly a quello di Charlene di Monaco, dagli errori commessi dalle celebrities italiane (Boateng all'altare senza calzini, Beilen troppo grossier). Insomma, nulla è stato lasciato al caso. Da settimane disponibile anche negli store on line, Il Velo fa Sposa, rimane stabile nella classifica dei libri più venduti. Perfetto il connubio dei due scrittori che devono il loro incontro alla trasmissione Detto Fatto. Non a caso la dedica de «Il velo fa sposa» è tutta per la Balivo: «Galettio fu il programma» recita la prima pagina. «Il nostro è stato come un colpo di fulmine - racconta Passaro - un'empatia che non si può descrivere a parole, ma che silenziosamente ci ha portato per mano a fare tantissime cose insieme, finché questo libro».

**e.p.**